

Le virtù eroiche di S. Giuseppe da Leonessa

Il 29 giugno del 2012 è stato presentato a Leonessa nel Santuario di S. Giuseppe il libro del processo di Beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Fra Giuseppe da Leonessa, predicatore cappuccino (1639-1641), trascritto da P. Orante Elio D'Agostino. Il libro riporta le deposizioni giurate di molti testimoni che raccontano le virtù eroiche del Santo. Riportiamo in questa pagina la testimonianza di Antonio Gherardi, chierico romano.

- Fra Giuseppe nasce in terra di Leonessa, situata nel Regno di Napoli, nella Provincia Monastica dell'Umbria, nel 1556, da legittimo matrimonio di Giovanni Desideri con Francesca Paolini, coniugi ricchi e dai costumi integri. Nel Battesimo i suoi genitori lo chiamarono Eufranio; fu egregiamente istruito fin dalla sua infanzia e offrì numerosi segni della sua santità, rinunciando ai giochi, come avviene nei fanciulli della sua tenera età, ma si applicava con assiduità alla preghiera, osservava il silenzio, respingendo ogni attrattiva mondana.
- Metteva a dura prova il suo corpo, anche in età infantile, ed esercitava opere pie per avere la certezza della sua vocazione; notizia da tutti ritenuta vera, nota a tutti, pubblica e notoria e degna di credito per tutti. Fin dalla sua adolescenza, offriva i propri giorni per crescere nelle virtù più eroiche del cristianesimo e questo grazie all'eccellenza della sua indole e del suo ingegno.
- Da uno zio paterno venne sollecitato a scegliere la via del matrimonio con una nobile e ricca fanciulla, ma egli decise di aderire, nel suo intimo, a Gesù immortale piuttosto che unirsi in un matrimonio mortale. Rigettate le lusinghe del mondo, curò la pietà, la preghiera, il culto dei Santi e delle Sante e, nel 1572,

diciassettenne, entrò nell'Ordine dei Cappuccini di Assisi. Completò l'anno di noviziato, ed emise i voti della consacrazione. Grazie ai successivi studi, approfondì la filosofia e la teologia, divenne maggiormente di aiuto al suo prossimo. Malgrado la sua opposizione, dai Superiori, gli fu conferito l'incarico di predicatore ma non cessò mai di offrire la sua opera spirituale in favore dei fedeli ma anche degli infedeli, sia di giorno che di notte, con le parole e con l'esempio. E questo fu vero, pubblico, noto e conosciuto e la sua fama è nella bocca di tutti.

- Dio Onnipotente adornò questo suo Servo di una grande ed eccellente fede. Ogni giorno portava a compimento numerose attività straordinarie, pregava incessantemente, istruiva i fanciulli e gli ignoranti nella dottrina cristiana. Nel 1587, essendo venuto a conoscenza che alcuni Frati sarebbero stati inviati dal Padre Generale, quali missionari in Costantinopoli per soccorrere gli schiavi del Porto, tenuti in una opprimente schiavitù, chiese insistentemente di essere inserito nel drappello. Ottenuto ciò, meditava continuamente il modo di donare la sua vita a Cristo attraverso la palma del martirio. Predicò la fede in provincie straniere, affrontò viaggi impervi e navigazioni rischiose per la sua vita, soffrì pericoli di vita, disgustò le ricchezze terrene e coltivò la purezza e la santità della dottrina evangelica che predicava incessantemente.
- Questo Servo di Dio fu uomo di speranza per la vita eterna: per conseguirla odiò il mondo, disprezzò le ricchezze, fuggì le cariche e i privilegi, condusse una vita umile e pia, abbracciò fin dall'adolescenza la povertà e l'obbedienza. Rifiutò le comodità e sopportò volontariamente, sia nella città di Costantinopoli che altrove, molte tribolazioni e lavori pesanti nella sua vita volontariamente e per amore di Cristo. E quanto maggiori erano i lavori e più pesanti erano i tormenti, tanto più si rafforzava nella speranza e nel desiderio di propagare la gloria divina.
- Questo Servo di Dio bruciava di straordinaria carità verso Dio ed evitò ogni forma di peccato. Si affliggeva enormemente per le offese rivolte a Dio, si dedicava con sommo zelo a tutto ciò che riguardava il culto divino, le suppellettili nelle chiese in uso per le cose sacre.
- Nutrì una carità ferventissima per la conversione del prossimo, ar-

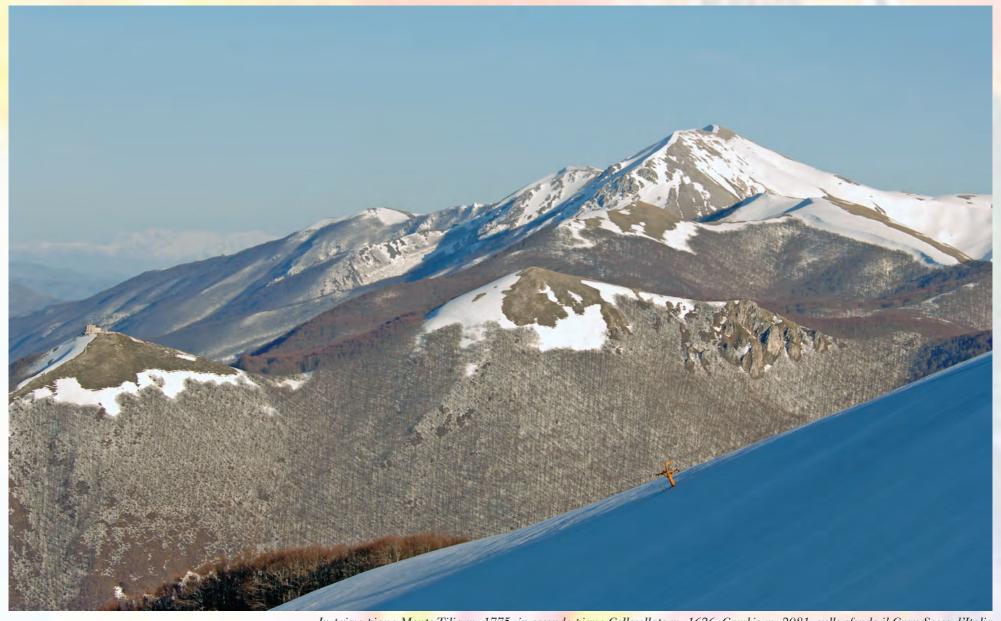


deva per la salvezza delle anime al punto tale che, pur di dissipare le tenebre dei pagani e la caligine di coloro che vivevano nell'errore e nell'eresia, si percuoteva con frequenti flagellazioni di ogni tipo e si sottoponeva a diversi digiuni.

- Esercitava continue opere caritative, servendo i malati in ogni luogo, somministrando cibo con le sue proprie mani, pulendo le loro lordure, nettando e preparando i giacigli anche per le persone con malattie infettive e contagiose.
- Spiegava il Vangelo ai poveri e agli adulti ignoranti, apriva alla luce di Cristo coloro che vivevano nelle tenebre della miscredenza. Grande fu il suo zelo per le anime, si rese sempre disponibile ad assecondare le richieste a loro favore e non avvertì nessuna molestia, vegliò per il loro bene e non si preoccupava se avvertiva dolori nel suo corpo.
- In lui le virtù cardinali furono in grado perfetto. Infatti serbò la virtù di rendere a Dio ciò che è di Dio; la Prudenza nel dirigere ogni sua opera a onore di Dio e per il conseguimento della salvezza eterna; la Fortezza nell'affrontare costantemente situazioni difficili o i pericoli di morte, per onore di Dio, o sopportando con la massima pazienza le ingiurie, le molestie e le infermità; la Temperanza col moderarsi nei cibi vo-

luttuari, assumendo poco cibo, digiunando spessissimo, sottoponendo il suo corpo a digiuni, a veglie, a discipline e al cilicio.

- Il Venerabile fra Giuseppe fu insigne nella preghiera e nella vita contemplativa. Spesso era in estasi, aveva rapimenti estatici e visioni.
- Ricevette in dono la grazia di una umiltà grandissima: stimava se stesso inferiore a tutti e si riteneva più vile nonostante che fosse un egregio oratore. Amava essere agli ultimi posti e desiderava essere sottoposto a tutti e trattava gli altri come se fossero a lui superiori. Mantenne la povertà evangelica nell'alimentazione, nel vestiario, nel viaggiare: preferiva vesti lacere ed era molto riservato.
- Conservò illibata la sua verginità per tutta la sua vita, non solo, ma emanò il soavissimo odore della pudicizia, anzi, per un dono particolare di Dio, riusciva a percepire il tanfo degli uomini impudichi.
- Ebbe lo spirito della profezia, vedeva le cose assenti, prediceva gli avvenimenti futuri, era a conoscenza dei sentimenti intimi degli uomini e, con spirito davvero profetico, spesso rivelava le cose che dovevano avvenire. E questo è vero e pubblico.
- Quando fu prossimo a morire, fece penitenza, confessò con umiltà i peccati (sebbene chi lo conobbe bene, come i suoi confessori, testimoniarono che egli non aveva commesso mai peccato mortale) e ricevette il Sacramento dell'Eucarestia con somma devozione dopo aver esortato i Confratelli Religiosi alla pietà e alla carità con tutta la forza che aveva. Fu illustre per la sua vita di santità e per i miracoli; si addormentò nel Signore nella terra di Amatrice il 4 febbraio 1612, all'età di 57 anni.
- Al suo funerale vi fu una grandissima partecipazione di fedeli per la sua fama di santità, e gli oggetti che aveva usato in vita venivano ricercati come Reliquie e vengono conservati con tanta devozione ancora oggi. Moltissimi ebbero e continuano ad avere grande devozione nei suoi confronti, innalzano preghiere a lui per le proprie necessità e lo invocano come santo. La sua fama di santità crebbe sempre dopo la sua morte e anche oggi cresce senza mai diminuire.
- Tanto in vita quanto in morte e dopo la morte del Venerabile fra Giuseppe, vennero operati diversi miracoli per manifestare la gloria di Dio Onnipotente e la sua santità e, di giorno in giorno, ancora ne vengono operati sempre maggiori.



In primo piano Monte Tilia m. 1775, in secondo piano Collecollato m. 1626, Cambio m. 2081, sullo sfondo il Gran Sasso d'Italia

GENNAIO 2013

1	M	CAPODANNO - S. MADRE DI DIO - Giornata del	la pace
2	M	SS. BASILIO E GREGORIO	
3	G	S.S. NOME DI GESÙ	
4	V	S. ANGELA DA FOLIGNO	
5	S	S. AMELIA	Ultimo Quarto
6	D	EPIFANIA DEL SIGNORE	
7	L	S. LUCIANO - Festa del Tricolore	
8	M	S. MASSIMO - Nascita di S. Giuseppe (1556)	
9	M	S. AGATA	
10	G	S. PAOLO EREMITA	
11	V	S. IGINO PAPA	Luna Nuova
12	S	S. MODESTO	
13	D	BATTESIMO DI GESÙ	
14	L	S. MACRINA	
15	M	S. MAURO ABATE	
16	M	SS. BERARDO E COMPAGNI	
17	G	S. ANTONIO ABATE	
18	\mathbf{v}	S. PRISCA	
19	S	S. MARIO	Primo Quarto
20	D	2ª DEL TEMPO ORDINARIO	
21	L	S. AGNESE	
22	M	S. VINCENZO PALLOTTI	
23	M	B. MARGHERITA MOLLI	
24	G	S. FRANCESCO DI SALES	
25	v	CONVERSIONE DI S. PAOLO	
26	S	SS. TIMOTEO E TITO - Novena di S. Giuseppe	
27	D	3ª DEL TEMPO ORDINARIO	Luna Piena
28	L	S. TOMMASO	
29	M	S. COSTANZO	
30	M	S. GIACINTA MARESCOTTI	
31	G	S. GIOVANNI BOSCO	

La fontana Margaritiana - Collocata nell'angolo sud orientale di Piazza 7 Aprile, in posizione decentrata rispetto alla medesima ma allineata con la Via Recta, sorge la cinquecentesca fontana Margaritiana, in dialetto "Lu Mammoccio". Fu donata alla città da Margherita d'Austria nel 1548 per pubblica utilità e in secondo luogo per abbellire la Piazza. La realizzazione della fontana fu affidata nel 1547 dal Magistrato dell'Università di Leonessa all'architetto fiorentino Nicola di Giovanni di Carlo, operante nella Tuscia. Il manufatto, impostato su tre gradini, è costituito da una vasca ottagonale con fuso centrale. La vasca poggia su uno zoccolo modanato sul quale sono scolpiti alcuni distici, celebrativi di Margarita d'Austria.

La fontana Margaritiana con tutti i suoi rif<mark>erimenti simbolici s</mark>i erge ad emblema della storia di Leonessa.



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it



Leonessa - Panorama

Leonessa - Chiostro del convento di San Francesco XIV - XV secolo

Il chiostro è a due piani con colonne abbinate e, nel piano inferiore si trova un ciclo di affreschi con episodi della vita di S. Francesco fatti eseguire da Manlio Mongalli ed altri (1573 - 1633).

"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it

FEBBRAIO 2013

S. SEVERO

2	S	PRESENTAZIONE - Candelora - Giornata vita consacrat	a
3	D	4ª DEL TEMPO ORDINARIO	Ultimo Quarto
4	L	S. GIUSEPPE DA LEONESSA	
5	M	S. AGATA	
6	M	SS. PAOLO MIKI E COMPAGNI	
7	G	S. COLETTA - Giovedì grasso	17776
8	V	S. GIROLAMO EMILIANI	
9	S	S. APOLLONIA	
10	D	5ª DEL TEMPO ORDINARIO	Luna Nuova
11	L	N. S. DI LOURDES - Giornata del malato	
12	M	S. EULALIA	
13	M	LE CENERI - Inizio Quaresima Ast. e Dig.	
14	G	S. VALENTINO - Festa dei fidanzati	
15	V	SS. FAUSTINO E GIOVITA	
16	S	S. GIULIANA	
17	D	1ª DI QUARESIMA	Primo Quarto 🕼
18	L	S. SIMEONE	
19	M	S. MANSUETO	
20	M	S. LEONE DI CATANIA	
21	G	S. PIER DAMIANI	
22	V	CATTEDRA DI S. PIETRO	
23	S	S. POLICARPO	
24	D	2ª DI QUARESIMA	
25	L	SS. CESARIO E GREGORIO	Luna Piena 😲
26	M	S. VITTORE	
27	M	S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA	
28	G	S. MACARIO	



Collecollato m. 1626 e chiesa "La Croce"

MARZO 2013

1	V	S. ALBINO	
2	S	S. AGNESE DI PRAGA	
3	D	3ª DI QUARESIMA	
4	L	S. CASIMIRO	Ultimo Quarto
5	M	S. ORANTE	
6	M	S. COLETTA	
7	G	SS. PERPETUA E FELICITA	
8	v	S. GIOVANNI DI DIO - Festa della donna	
9	S	S. FRANCESCA ROMANA	
10	D	4ª DI QUARESIMA	
11	L	S. COSTANTINO	Luna Nuova
12	M	S. MASSIMILIANO	
13	M	S. LEANDRO	
14	G	S. MATILDE REGINA	
15	V	S. LUISA DE MARILAC	
16	S	SS. ILARIO E TIZIANO	
17	D	5ª DI QUARESIMA	
18	L	S. CIRILLO di GERUSALEMME	
19	M	S. GIUSEPPE SPOSO - Festa del papà	Primo Quarto
20	M	S. MARIA GIUSEPPINA	~
21	G	S. NICOLA DA FLÜE	
22	V	S. LEA VEDOVA ROMANA	
23	S	S. TURIBIO	
24	D	DI PASSIONE - LE PALME	
25	L	SANTO	
26	M	SANTO	
27	M	SANTO	Luna Piena 😲
28	G	SANTO	
29	V	SANTO	
30	S	SANTO	
31	D	PASQUA DI RISURREZIONE - Inizio ora leg	gale (ora + 1)

Chiostro del convento dei frati cappuccini XVI sec.

Il chiostro come il convento rispecchia le caratteristiche dell'architettura cappuccina fatta di essenzialità e semplicità. Il chiostro mantiene l'originale pavimentazione in pietra locale e mattoni e l'antica copertura in travi di legno e mattoni. Al centro è collocato il pozzo ancora funzionante, con un essenziale lastricato in pietra locale, che raccoglie l'acqua piovana delle gronde. Sul tetto del chiostro si affacciano le piccole finestre delle altrettanto piccole cellette e delle porte che introducono negli ambienti al pianterreno, fra cui, all'interno, il refettorio.



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it



Leonessa - Località "Campangelo"

APRILE 2013

Porta Spoletina - Già Porta del Colle o Porta di Stato perché da essa si dipartiva la strada verso lo stato Pontificio, per la via di Monteleone di Spoleto. L'attuale costruzione risale al 1456 e sostituisce una porta originaria più ampia, cui forse va collegato l'arcaico antemurale di sinistra costituito da una semitorre. La parte ogivale è costruita con blocchi squadrati di pietra rossa locale, mentre la parte superiore è in pietra calcarea anch'essa locale. Nella parte interna della Porta, ai suoi due lati, sono collocati due leoni in pietra rossa locale, originale è solo quello di sinistra (venendo dal Corso); l'altro è opera recente di Antonio Bonanni, volenteroso "artista" locale. Il fornice interno anticamente era decorato con un grande affresco votivo, raffigurante San Giuseppe da Leonessa in estasi dinnanzi alla Vergine effigiata all'interno di Porta Spoletina, distaccato nel 1965 e ricollocatovi (ciò che resta) negli anni '90 del XX secolo. La nicchia sovrastante l'arco ogivale anticamente era affrescata con l'immagine



della Vergine, che nel 1962 fu sostituita con un mosaico della scuola vaticana. La merlatura è recente: risale, infatti, ai primi anni '50 del XX secolo. Ma non si tratta di un'innovazione arbitraria, po<mark>iché una</mark> Porta merlata sostenuta da un leone rampante e circondata dall'iscrizione "SVM CONNEXA VERA CLAVIS MONTAQ. SERA", compare in un sigillo dell'università di leonessa, in uso nel XVII secolo.

"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it

1	L	DELL'ANGELO Pasquetta	
2	M	S. FRANCESCO DA PAOLA	
3	M	S. LUIGI SCROSOPPI	Ultimo Quarto
4	G	S. ISIDORO	
5	V	S. VINCENZO FERRER	
6	S	S. ERMANNO	
7	D	2ª DI PASQUA - 69° anniversario dell'eccidio di Leonessa	
8	L	S. DIONIGI	
9	M	S. LIBORIO	
10	M	S. TERENZIO	Luna Nuova
1	G	S. GEMMA GALGANI	
12	V	S. ZENO VESCOVO	
3	S	S. MARTINO	
4	D	3ª DI PASQUA	
5	L	S. PATERNO	
6	M	S. BERNARDETTA	
7	M	S. LAMBERTO	
8	G	S. CALOGERO	Primo Quarto 🌓
9	\mathbf{V}	S. EMMA DI SASSONIA	
20	S	S. ANICETO	
21	D	4ª DI PASQUA	
22	L	S. ALESSANDRA	
23	M	S. GIORGIO	
4	M	S. FEDELE DA SIGMARINGEN	
25	G	S. MARCO EVANGELISTA - Festa della Liberazione	Luna Piena 😲
26	\mathbf{v}	S. CLETO	
27	S	S. ZITA DI LUCCA	
8	D	5ª DI PASQUA	
9	L	S. CATERINA DA SIENA	
80	M	B. BENEDETTO DA URBINO	



Leonessa - Panorama

MAGGIO 2013

1	M	S. GIUSEPPE LAVORATORE - Festa del lavoro	
2	G	S. ATANASIO	Ultimo Quarto
3	V	SS. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI	
4	S	S. FLORIANO	
5	D	6ª DI PASQUA	
6	L	S. VENERIO	
7	M	S. AUGUSTO	
8	M	S. IDA - Supplica B. V. di Pompei	
9	G	S. CATERINA DA BOLOGNA - Giornata Unione dell'Europa	
10	V	S. GIOBBE	Luna Nuova
11	S	S. IGNAZIO DA LACONI	
12	D	ASCENSIONE DI GESÙ - Festa della mamma	
13	L	B. V. M. DI FATIMA	
14	M	S. MATTIA APOSTOLO	
15	M	S. ISIDORO	
16	G	S. MARGHERITA DA CORTONA	
17	V	S. PASQUALE BAYLON	
18	S	S. FELICE DA CANTALICE	
19	D	PENTECOSTE	Primo Quarto 🕼
20	L	S. BERNARDINO DA SIENA	
21	M	S. VALENTE	2010/20
22	M	S. RITA DA CASCIA	
23	G	S. DESIDERIO	Water Commence
24	V	B. V. MARIA AUSILIATRICE	
25	S	S. M. MADDALENA DE' PAZZI	Luna Piena 😲
26	D	S.S. TRINITÀ	
27	L	S. AGOSTINO DI CANTERBURY	
28	M	S. EMILIO	
29	M	S. MASSIMINO	
30	G	S. GIOVANNA D'ARCO	
31	v	VISITAZIONE B. V. MARIA	Ultimo Quarto

Porta Aquilana XIII sec. Anticamente era chiamata Porta di Regno e Porta Napoli perché da essa partiva la strada per l'Aquila. La sua costruzione risale al XIII secolo e presenta un fonice interno ribassato che ancora conserva l'antica saracinesca di chiusura. Di fronte alla porta fino agli inizi del XX secolo si poteva vedere ancora ciò che rimaneva della chiesa Santa Maria Extra Moenia (XIV secolo), il cui portale è murato nella chiesa di San Francesco. Nei pressi della Porta vi erano anche una locanda e gli edifici della gabella.

Ai suoi due lati vi sono due viali carrozzabili acciottolati, in fondo ai quali un tempo sorgevano altre due porte: a Sud Est Porta San Giovan-

ni, così chiamata per la vicinanza con l'omonimo convento delle clarisse, ora diruto, ad Ovest Porta Penta, così denominata probabilmente per la presenza nel fornice di un dipinto votivo, dalla quale prendeva avvio la strada per Casanova.



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it



La fonte della Ripa XII sec. È l'antica fonte del castello di Ripa, che fino alla costruzione dell'acquedotto de Li Sambuchi costituiva l'unica risorsa idrica di Leonessa. Viene alimentata dalla sovrastante sorgente della Rocca, e fu costruita utilizzando la pietra rossa e la calcarea locali. Presenta una solida forma ad arco a tutto sesto e da essa partiva un condotto in terra cotta che alimentava la fonte sottostante la Piazza.

Anticamente la Fonte, oltre la bocca principale, ne aveva altre più piccole dalle quali abbondante scaturiva l'acqua soprattutto in primavera. La Fonte veniva utilizzata sia come abbeveratoio per gli animali, sia per attingervi l'acqua per l'uso domestico e vicino ad essa sorgeva un lavatoio pubblico.



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it

GIUGNO 2013

1	S	S. GIUSTINO	
2	D	CORPUS DOMINI - Festa della Repubblica	
3	L	SS. CARLO LWANGA E C. MM.	
4	M	S. FRANCESCO CARACCIOLO	
5	M	S. BONIFACIO	
6	G	B. LOR <mark>ENZO</mark> DA VILLAMAGNA	
7	V	S. SABINIANO	_
8	S	S. VITTORINO	Luna Nuova
9	D	10 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	
10	L	S. LANDERICO	
11	M	S. BARNABA AP.	
12	M	S. GASPARE BERTONI	
13	G	S. ANTO <mark>NIO DI PA</mark> DOVA	
14	V	S. ELISEO	
15	S	SS. VITO E MODESTO	
16	D	11ª DEL TEMPO ORDINARIO	Primo Quarto 🕼
17	L	S. RANIERO DI PISA	
18	M	S. CALOGERO	
19	M	S. ROMUALDO	
20	G	S. GIOVANNI ABATE	
21	V	S. LU <mark>IGI GONZ</mark> AGA	
22	S	S. PAOLINO DI NOLA	
23	D	12ª DEL TEMPO ORDINARIO	Luna Piena 😲
24	L	NATIVITÁ DI S. GIOV. BATTISTA	
25	M	S. GUGLIELMO	
26	M	SS. GIOVANNI E PAOLO	
27	G	S. CIRILLO D'ALESSANDRIA	
28	V	S. IRENEO	
29	S	SS. PIETRO E PAOLO	
30	D	13 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ultimo quarto 🗐



Altopiano di Terzone

LUGLIO 2013

1	L	S. DOMIZIANO	
2	M	S. BERNARDINO REALINO	
3	M	S. TOMMASO AP.	
4	G	S. ELISABETTA DI PORTOGALLO	
5	v	S. ANTONIO M. ZACCARIA	
6	S	S. MARIA GORETTI	
7	D	14ª DEL TEMPO ORDINARIO	1.87
8	L	S. PROCOPIO	Luna Nuova
9	M	S. VERONICA GIULIANI	- Y
10	M	SS. VITTORIA E ANATOLIA MM.	
11	G	S. BENEDETTO PATRONO D'EUROPA	
12	V	S. GIOVANNI GUALBERTO	
13	S	S. CLELIA BARBIERI	
14	D	15ª DEL TEMPO ORDINARIO	
15	L	S. BONAVENTURA v.	
16	M	B. V. DEL CARMINE	Primo Quarto
17	M	S. ALESSIO	
18	G	S. FEDERICO	
19	V	S. ARSENIO	
20	S	S. APOLLINARE	
21	D	16ª DEL TEMPO ORDINARIO	
22	L	S. MARIA MADDALENA	Luna Piena 😲
23	M	S. BRIGIDA	
24	M	SS. VITTORINO E MASSIMO	
25	G	S. GIACOMO APOSTOLO	
26	V	SS. GIOACCHINO E ANNA	
27	S	S. NATALIA	
28	D	17ª DEL TEMPO ORDINARIO	
29	L	S. MARTA	Ultimo Quarto 🧐
30	M	S. PIETRO CRISOLOGO	
31	M	S. IGNAZIO DI LOYOLA	

Torre Angioina XII sec. La Torre costituisce il simbolo più pregnante dell'identità culturale leonessana, poiché dalla sua realizzazione prese avvio la fondazione di Leonessa. La costruzione della Rocca fu voluta da Carlo I D'Angiò, come risulta da una missiva inviata al Giustiziere d'Abruzzo nell'aprile del 1279, nella quale oltre che chiedere il preventivo dell'opera, forniva anche precise indicazioni relative al manufatto. Il materiale impiegato fu la pietra calcarea locale, la stessa usata anche per la cinta muraria. In seguito, a scopi difensivi, fu realizzata un'altra cinta muraria che dalla torre scendeva fino al Tascino. Le mura, così, avvolgevano tutto il nuovo agglomerato per ricongiungersi alla Torre dal lato del monte Tilia. La Torre è rimasta pressoché intatta fino agli anni '40 del XX secolo, quando si ebbe il crollo del tetto. Da quel momento in poi a causa delle infiltrazioni di acqua si ebbe il progressivo deterioramento dei muri perimetrali, soprattutto di quelli del lato del Tascino, con conseguenti crolli. Nel 1998 la Torre è stata finalmente oggetto di un restauro conservativo eseguito dalla Soprintendenza per i beni Architettonici del Lazio.



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it



Madonnina della neve sulla cima di Monte Cambio m. 2081 - Sullo sfondo: Monte Terminillo m. 2216, Vetta Sassetelli m. 2139, Monte Macchialavela m. 1818

AGOSTO 2013

La tipologia degli edifici, pubblici e privati di Leonessa è caratterizzata da una più che decorosa edilizia minuta affiancata da una cospicua presenza di **Palazzi** e palazzetti gentilizi, risalenti al XVI-XVIII secolo, che denotano una certa agiatezza sociale.

Palazzo Mongalli XV-XVI sec. Attualmente ospita la sede del Comune presenta un pregevole portale, risalente al XVII secolo, in pietra bianca locale, con al centro dell'arco l'arme parlante della famiglia Mongalli, costituito da un gallo su monte sormontato da una conchiglia con una mezza luna crescente e due stelle. La tipologia del portale deriva da quella del portale di Palazzo Farnese, di Antonio di San Gallo il giovane, prototipo per quasi tutti i portali dei palazzi romani del XVI-XVII secolo. Sulla facciata di questo Palazzo Mongalli, negli anni '70, è stata riportata in luce un'interessantissima bifora di stile gotico veneziano, costituita da due pilastri laterali ornati all'interno con motivi di colonnine tortili. Il centro dell'arco



è decorato con diversi simboli: una stella a sei punte (la stella di David) inserita in un cerchio, sormontata da un giglio, affiancata da altre due stelle, con in basso lo stemma di Leonessa. La finestra può essere datata tra il XIV e il XV secolo ed è probabile che appartenesse a qualche edificio preesistente.

"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it

G	S. ALFONSO M. DE' LIGUORI	
V	S. MARIA DEGLI ANGELI - Perdono di Assisi	
S	S. PIETRO V.	
D	18ª DEL TEMPO ORDINARIO	
L	S. MARIA DELLA NEVE	
M	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	Luna Nuova
M	S. DONATO	
G	S. DOMENICO DA GUZMAN	
V	S. TERESA BENEDETTA	
S	S. LORENZO	
D	19 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	
L	S. LELIA	
M	S. PONZIANO	
M	S. MASSIMILIANO KOLBE	Primo Quarto 🥼
G	ASSUNZIONE B. V. M. Buon Ferragosto	
V	S. ROCCO	
S	S. CHIARA DI MONTEFALCO	
D	20ª DEL TEMPO ORDINARIO	
L	S. LUDOVICO D'ANGIÒ	
M	S. BERNARDO ABATE	
M	S. PIO X PAPA	Luna Piena 😲
G	BEATA VERGINE MARIA REGINA	
V	S. ROSA DA LIMA	
S	S. BARTOLOMEO	
D	21ª DEL TEMPO ORDINARIO	
L	S. ALESSANDRO	
M	S. MONICA	
M	S. AGOSTINO V.	Ultimo Quarto 🧐
G	MARTIRIO S. GIOVANNI BATTISTA	•
X 7	S. MARGHERITA WARD M.	
V		
S	S. RAIMONDO NONNATO	
	V S D L M M G V S D L M M G V S D L M M M G C V S D L M M M M G V S D L M M M M M M M M M M M M M M M M M M	V S. MARIA DEGLI ANGELI - Perdono di Assisi S S. PIETRO V. D 18ª DEL TEMPO ORDINARIO L S. MARIA DELLA NEVE M TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE M S. DONATO G S. DOMENICO DA GUZMAN V S. TERESA BENEDETTA S S. LORENZO D 19ª DEL TEMPO ORDINARIO L S. LELIA M S. PONZIANO M S. MASSIMILIANO KOLBE G ASSUNZIONE B. V. M. Buon Ferragosto V S. ROCCO S S. CHIARA DI MONTEFALCO D 20ª DEL TEMPO ORDINARIO L S. LUDOVICO D'ANGIÒ M S. BERNARDO ABATE M S. PIO X PAPA G BEATA VERGINE MARIA REGINA V S. ROSA DA LIMA S S. BARTOLOMEO D 21ª DEL TEMPO ORDINARIO L S. ALESSANDRO M S. MONICA M S. AGOSTINO V. G MARTIRIO S. GIOVANNI BATTISTA



Monte Cambio m. 2081

SETTEMBRE 2013

1	D	22ª DEL TEMPO ORDINARIO	
2	L	S. ELPIDIO	
3	M	S. GREGORIO MAGNO	
4	M	S. BONIFACIO	
5	G	B. TERESA DI CALCUTTA	Luna Nuova
6	V	S. ZACCARIA, PROFETA	
7	S	S. REGINA	
8	D	23ª DEL TEMPO ORDINARIO - Festa di S	. Giuseppe
9	L	S. CIRANO	
10	M	S. NICOLA DA TOLENTINO	
11	M	S. GIOVANNI CRISOSTOMO	
12	G	S.S. NOME DI MARIA	Primo Quarto 🌓
13	V	S. GIOVANNI CRISOSTOMO	
14	S	ESALTAZIONE DELLA S. CROCE	
15	D	24ª DEL TEMPO ORDINARIO	
16	L	SS. CORNELIO E CIPRIANO	
17	M	STIMMATE DI S. FRANCESCO	
18	M	S. GIUSEPPE DA COPERTINO	
19	G	S. GENNARO	Luna Piena 😲
20	V	SS. MARTIRI COREANI	
21	S	S. MATTEO AP.	
22	D	25ª DEL TEMPO ORDINARIO	
23	L	S. PIO DA PIETRELCINA	
24	M	S. PACIFICO	
25	M	S. CLEOFA	
26	G	SS. COSMA E DAMIANO	
27	V	S. VINCENZO DE' PAOLI	Ultimo Quarto 🗐
28	S	S. SALONIO	•
29	D	26ª DEL TEMPO ORDINARIO	
30	L	S. GIROLAMO	

ll centro storico di Leonessa ha mantenuto pressoché inalterato l'assetto urbanistico assunto nel XIV secolo, infatti presenta ancora la caratteristica forma a fuso con sette strade convergenti in una grande Piazza: Via San Francesco, Via Mastrozzi, Corso San Giuseppe già Corso Vittorio Emanuele e prima ancora Via Recta, Via Brunori Bocarini, già Via Santa Chiara, Via Della Ripa (all'inizio della quale si trova l'antica fonte del Castello di Ripa), Via Delle Mole. Queste strade sono collegate trasversalmente da numerosi vicoli in corrispondenza tra loro. Alcuni di essi, nei secoli, sono stati arbitrariamente ostruiti per ampliare le abitazioni.

Altre due piazze più modeste, Piazza Garibaldi, già Piazza San Francesco e Piazza IV novembre, sono ubicate lateralmente al Corso principale all'altezza della zona di confine tra l'originario nucleo (XIII secolo) e quello successivo.



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it



Sella Jacci m. 1840, Monte Terminillo m. 2216, Vetta Sassetelli m. 2139

OTTOBRE 2013

Chiesa e convento di S. Pietro, XIII-XV sec. Intitolata agli originari Patroni della città, in antico era la chiesa più importante di Leonessa, anche dal punto di vista civile: in essa infatti avveniva, fino a tutto il XVII secolo, il solenne giuramento dei Priori - all'atto del loro insediamento - nelle mani dell'abate degli Agostiniani. Il complesso fu realizzato a più riprese e nei secoli ha subito diversi restauri e rifacimenti a causa soprattutto dei danni dei terremoti, tra i quali il più dannoso fu quello del 1703. L'edificio è costituito da due chiese sovrapposte, orientate con l'abside a Sud-Est, e tra loro comunicanti attraverso un'ampia scalinata ubicata al centro della nave superiore. La chiesa inferiore è precedente a quella superiore. Attiguo alla chiesa inferiore si trova l'antico Oratorio della Confraternita "Pietà e Grazie" (fondata nel XV secolo), presso il quale nel 1594 fu eretto un monte di pietà, dotato dagli stessi Confratelli, con Bolla Pontificia di Nicolò V. La chiesa inferiore, intito-



lata a Santa Maria delle Grazie, era presumibilmente costituita da un unico ambiente con volte a crociera e con un proprio ingresso indipendente. Il Portale, con arco a tutto sesto, in stile gotico-romanico abruzzese, in pietra rossa locale, presenta delle colonnine alternate lisce e tortili con capitelli corinzi. La lunetta è affrescata con alcuni simboli agostiniani: la mitria, la Cintura con un libro, il bacolo o pastorale Vescovile.

"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it

1	M	S. TERESA DEL BAMBINO GESÙ	
2	M	SS. ANGELI CUSTODI - Festa dei nonni	
3	G	S. CANDIDO	
4	V	S. FRANCESCO D'ASSISI	
5	S	S. FAUSTINA K.	Luna Nuova
6	D	27ª DEL TEMPO ORDINARIO - Supplica alla B. V. M.	
7	L	B. M. DEL ROSARIO	
8	M	S. PELAGIA	
9	M	S. DIONIGI	
10	G	SS. DANIELE E COMPAGNI MARTIRI	
11	V	S. FIRMINO	
12	S	S. SERAFINO DA M.	Primo Quarto 🕼
13	D	28ª DEL TEMPO ORDINARIO	
14	L	S. CALLISTO	
15	M	S. TERESA D'AVILA	
16	M	S. EDVIGE	
17	G	S. IGNAZIO D'ANTIOCHIA	
18	V	S. LUCA EVANGELISTA	
19	S	S. PIETRO D'ALCANTARA	Luna Piena 😲
20	D	29ª DEL TEMPO ORDINARIO	
21	L	S. ILARIONE	
22	M	S. DONATO	
23	M	S. GIOVANNI DA CAPESTRANO	
24	G	S. ANTONIO M. CLARET Giornata delle Nazioni Unite	
25	V	S. CRISPINO	
26	S	S. EVARISTO	
27	D	30ª DEL TEMPO ORDINARIO - Fine ora legale (ora -1)	Ultimo Quarto 🗐
28	L	SS. SIMONE E GIUDA	•
29	M	S. FELICIANO	
30	M	S. MASSIMO M.	
31	G	B. ANGELO DA ACRI CAPP.	



Fontenova: prima neve sulla strada panoramica per il Terminillo

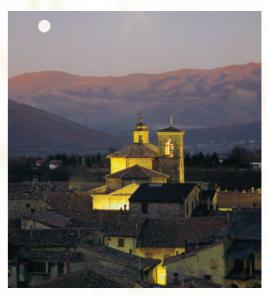
NOVEMBRE 2013

1	V	TUTTI I SANTI	
2	S	COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI	
3	D	31ª DEL TEMPO ORDINARIO	Luna Nuova
4	L	S. CARLO BORROMEO - Festa dell'unità nazionale	
5	M	B. GUIDO MARIA CONFORTI	
6	M	S. LEONARDO	
7	G	S. ERCOLANO	
8	v	S. GOFFREDO	
9	S	DEDICAZIONE B <mark>as</mark> ilica laterana	
10	D	32ª DEL TEMPO ORDINARIO	Luna Nuova
11	L	S. MARTINO DI TOURS	
12	M	S. GIOSAFAT	
13	M	S. NICOLA I PAPA	
4	G	SS. NICOLA TAVELIC E COMPAGNI MM.	
15	V	S. ALBERTO MAGNO	
6	S	S. MARGHERITA DI SCOZIA	
17	D	33ª DEL TEMPO ORDINARIO	Luna Piena
18	L	S. ODDONE	
9	M	S. MATILDE	
20	M	S. CIPRIANO	
21	G	PRESENTAZIONE B. V. MARIA	
22	v	S. CECILIA	
23	S	S. CLEMENTE I	
24	D	34ª DEL TEMPO ORDINARIO	
25	L	S. CATERINA D'ALESSANDRIA	Ultimo Quarto
26	M	S. VIRGILIO	
27	M	S. VALERIANO	
28	G	S. GIACOMO DELLA MARCA FR.	
29	V	S. SATURNINO	
30	S	S. ANDREA AP.	

Santuario S. Giuseppe da Leonesa XVII-XVIII sec.

Sono custodite le venerate spoglie di San Giuseppe da Leonessa (1556-1612) all'interno di un imponente, neoclassico, mausoleo collocato posteriormente all'altare centrale. La costruzione dell'edificio sacro - realizzato in stile barocco - è avvenuta in due periodi differenti. La prima parte (quella che guarda al Corso) fu realizzata dove sorgeva la casa paterna di San Giuseppe – lasciata alla Confraternita del Salvatore dallo zio e dal fratello del Santo - e quella contigua degli Ercolani, suoi parenti, già a partire dal 1629, anno in cui fu posta la prima pietra dal vicario foraneo, l'abate Giovan Battista Ercolani di Leonessa. Il nuovo edificio sacro fu denominato "Oratorio del Suffragio", sia perché rientrava nelle volontà del Santo, sia in rispetto delle disposizioni Pontificie che vietavano il culto a persone non ancora beatificate o canonizzate (il Santo lo

sarà solo un secolo dopo). Nel 1637 furono fatti realizzare da maestranze reatine gli stucchi con le quattro colonnine degli altari laterali. Nel 1666-1746 furono realizzati degli affreschi della cupola minore dal pittore leonessano Giacinto Boccanera. In occasione della beatificazione, avvenuta nel 1737, il corpo del Santo fu prima posto nell'urna (tutt'ora esistente) e poi traslato sull'altare maggiore, "luogo del Deposito".



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it



Leonessa: i tre campanili delle chiese S. Francesco, S. Pietro e Santuario

Chiesa S. Francesco: Cappella «del presepio». Suggestivo presepe in terracotta policroma, risalente ai primi del XVI secolo; opera pregevolissima di figuli abruzzesi, presumibilmente di Paolo da Monte Reale detto l'Aquilano, o della sua scuola. Nell'opera compaiono elementi di regionalizzazione dell'immagine tradizionale della Natività, fra i quali spiccano gli strumenti musicali dei pastori, le fattezze dei loro volti e dei loro abiti. I rudi lineamenti di questi pastori e popolani (ma anche di S. Giuseppe) ed il loro abbigliamento trasandato, sembrano opporsi radicalmente a quelli raffinati e sobri dei Magi (terzo ripiano) e degli altri personaggi a cavallo della loro carovana (secondo ripiano). Questo presepe può essere considerato il prototipo anche per quanto riguarda la rappresentazione di figure femminili che, nelle altre opere, si andranno affermando nei primi decenni del XVI secolo. L'opera ha subito diversi restauri tra cui quelli del 1916, e del 1954 e di recente. Attualmente il nu-



"Leonessa e il suo Santo" Convento PP. Cappuccini, 02016 Leonessa (RI) Bimestrale di vita leonessana c.c.p. n. 14309025 - Tel. e Fax: 0746/922154 e-mail: suosanto@libero.it - internet: www.leonessaeilsuosanto.it

DICEMBRE 2013

1	D	l ^a DI AVVENTO	
2	L	S. BIBIANA	
3	M	S. FRANCESCO SAVERIO	Luna Nuova
4	M	S. BARBARA - Patrona di Rieti	
5	G	S. SABA	
6	V	S. NICOLA DI BARI	
7	S	S. AMBROGIO	
8	D	IMMACOLATA CONCEZIONE	
9	L	S. SIRO	Primo Quarto €
10	M	MADONNA DI LORETO	
11	M	S. DAMASO I	
12	G	MADONNA DI GUADALUPE	
13	V	S. LUCIA	
14	S	S. GIOVANNI DELLA CROCE	
15	D	3ª DI AVVENTO	
16	L	S. ADELAIDE - Inizio novena S. Natale	
17	M	S. LAZZARO	Luna Piena
18	M	S. GRAZIANO	
19	G	S. GREGORIO	
20	V	S. ZEFIRINO	
21	S	S. PIETRO CANISIO	
22	D	4ª DI AVVENTO	
23	L	S. GIOVANNI CANZIO	
24	M	S. ADELE	
25	M	NATALE DEL SIGNORE - Buon Natale!	Ultimo Quarto 🕄
26	G	S. STEFANO PROTOMARTIRE	
27	V	S. GIOVANNI EVANGELISTA	
28	S	SS. INNOCENTI	
29	D	SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH	
30	L	S. RUGGERO	
31	M	S. SILVESTRO - Auguri per il nuovo anno	

Le virtù eroiche di S. Giuseppe da Leonessa

- Sono a conoscenza che padre Giuseppe, mentre era studente ed era già nell'Ordine, osservava la Regola. In occasione di una rivelazione che ebbe da un Frate suo compagno morto che gli aveva promesso di apparirgli dopo la sua morte, se questa era la volontà di Dio, per informarlo sulla sua condizione, successe questo: una volta, non so se di giorno o di notte, il suddetto padre fra Marcello Anastasi da Perugia, che al secolo era Cavaliere di Malta, gli apparve e gli comunicò che era salvo per grazia di Dio, ma lo ammonì più volte a stare all'erta perché le cose andavano molto strette. Questo me lo raccontò il Maestro dei Novizi, padre fra Ambrogio da Amelia, ma non ricordo né quando né dove ci fu l'apparizione, ma mi fu riferito appena entrai nell'Ordine, circa 46 anni fa nel Convento di Gubbio. Dall'epoca della suddetta apparizione in poi, come ho narrato prima, il padre fra Giuseppe osservò più strettamente la Regola per raggiungere la perfezione. Il suo compito era quello di predicatore apostolico. Era semplice nella predicazione, cercava solo la salvezza delle anime e quando giungeva nei conventi, prima pregava davanti al Santissimo Sacramento e poi, prima ancora di ritirarsi nella cella o di andare a mensa, visitava i malati se ve n'erano; sia i Padri che gli altri che lo conoscevano, lo consideravano un grande Servo di Dio. Questo lo so perché sono stato in molti Conventi con lui, come a Leonessa, a Collepepe, Città della Pieve e anche perché l'ho accompagnato durante una predicazione quaresimale all'Abbazia di Ferentillo. Non solo fui con lui in tutte quelle chiese e Castelli, ma fui suo Compagno pure nelle prediche nel Tempo Ordinario, in particolare a Collepepe. Anzi, mi ricordo una volta, tra le altre, che arrivò in quella chiesa, suonò la campana e in un attimo apparve tanta gente che la chiesa si riempì subito e predicò e le sue parole spinsero molti ad entrare nella Confraternita e questo lo so perché lo vidi con i miei occhi perché ero presente.
- La sua principale virtù, della quale san Francesco tiene maggiormente conto, è la povertà. Il suddetto padre per esercitarla più di qualunque altra non portava né un abito né un mantello nuovo, ma sempre rammentato, vecchio e strappato vilissimo, e tutte le altre cose di cui aveva bisogno, cioè il calamaio e il pennino, che era di canna semplice, e non ne volle mai un altro; il Breviario e il Quadragesimale grande come il Breviario, anch'esso molto vecchio e un Crocifisso di metallo che aveva sempre alla cintola, al quale era unito un quadretto di rame con l'Immagine intagliata della Vergine. Aveva anche la virtù dell'astinenza: nei giorni di festa, quando gli davano da mangiare più vivande, lui ne prendeva una sola e la più vile. Digiunava a pane ed acqua in molte vigilie e in particolare tutti i venerdì dell'anno e alle vigilie delle feste della Madonna e se qualche volta per necessità doveva mangiare di più perché c'erano ospiti, il giorno dopo mangiava solo pane e acqua. E ancora, era umile come si vedeva chiaramente perché con passione si dedicava ad incarichi molto vili, come spazzare la casa, lavare i piatti, soccorrere i malati in tutte le loro necessità. E non voleva essere servito, soprattutto quando predicava e per conservare tale umiltà pregava quasi tutti i Religiosi perché pregassero Dio per lui. Cercò di istituire molti Ospedali, in particolare quello abbandonato annesso all'Abbazia di Ferentillo, vicino San Pietro, nella Valle di San Bucheto e poiché lì non gli fu possibile ne creò un altro in una Villa lì vicino, Macenano, e ne fece restaurare un altro a Scheggino, che era abbandonato da tanto, più o meno trentacinque anni. Si sentiva anche molto ben disposto a fare la carità ai poveri ed era contento quando notava qualcuno che faceva altrettanto e qualche volta chiedeva l'elemosina per distribuirla ai poveri. Faceva la barba ai poveri nonostante che avessero malattie alla testa e di tutto questo sono stato testimone quando sono andato con lui in tempi e luoghi diversi ma non ricordo precisamente. Le sue virtù erano piene e in grado superiore e non come normalmente le hanno i Religiosi; in lui era evidente moltissimo la carità verso tutti e non si stancava mai e non aveva quiete né di giorno né di notte. È che il suo operato risultasse superiore ed eroico, si constatava dai frutti e dai vantaggi che il prossimo ricavava per la salvezza della propria anima. Ricordo che una volta, tra le altre, lui stava predicando a Ceselli, diocesi di Spoleto, di notte e uno o due giorni dopo il parroco di quel luogo, Don Giulio, riferì che si erano convertite molte persone e, in modo particolare, molte si erano andate a confessare da lui e anche una che non lo faceva da 25 anni.
- Non ho mai sentito che padre fra Giuseppe abbia avuto qualche difetto né grande né piccolo e so molto bene che lui era molto osservante dei Comandamenti di Dio e della Chiesa e anche della Regola di San Francesco, dei Cappuccini. E questo lo so bene perché l'ho osservato quando siamo stati di famiglia insieme e sono stato suo Compagno quando predicava. Non ha mai pronunciato una parola oziosa e lo stesso è stato riferito dagli altri Padri, ma non ricordo chi fossero, anche perché era una cosa riconosciuta da tutti nel nostro Ordine e tutti i Padri ne erano al corrente.
- A volte mi recavo nella sua cella e più di una volta, verso le tre o le quattro della notte, spesso lo vedevo appoggiato al capezzale, non coricato, con il mantello in dosso, con in mano il Crocifisso vicino agli occhi e a me che gli domandavo perché non si coricava visto che presto sarebbe stata l'ora del Mattutino lui mi rispondeva: "Non è cosa da poco se un Frate riposa pochissimo". E io che lo invitavo: "Toglietevi il mantello e mettetevi giù come tutti gli altri", lui mi rispose: "Il nostro peggior nemico è frate asino: è meglio che soffra il corpo sulla terra, piuttosto che l'anima nell'altro". E sia il corpo che tutte le altre cose io le ho viste, come ho già dichiarato, e lo avranno visto anche gli altri Padri che stavano con lui in Convento. Recitava l'Ufficio con i Padri e so pure che oltre alle Ore Canoniche recitava pure l'Ufficio della Madonna, di San Giuseppe e il Rosario e tutte queste cose che ho riferito, le so perché le ho viste e perché anche altri Padri mi hanno riferito che pure altrove si comportava così!
- Oltre i digiuni, dei quali ho parlato sopra, padre fra Giuseppe digiunava da Pasqua a Pentecoste e anche alcuni giorni prima dell'Assunta, se non addirittura quaranta giorni. E lo stesso faceva prima della festa di San Michele Arcangelo, a settembre, per un periodo di quaranta giorni, oltre ai soliti digiuni imposti dalla Regola e dalla santa Chiesa. Inoltre, in alcune vigilie dei Santi, a cui era devoto, non ricordo bene se il suddetto Padre non toccava affatto il cibo, ma mi sembra di si e quando stava predicando all'Abbazia di Ferentillo, come ho raccontato prima, per una Quaresima intera, mangiava normalmente soltanto di sera ma solo insalata, un po' di fave cotte e sia io che altri Frati lo abbiamo visto che dalla ciotola faceva cadere l'acqua nella minestra per farla diventare insipida e qualcuno mi riferì anche che ci metteva un po' di polvere di assenzio, ma non ricordo bene quale dei nostri Padri me lo disse, mentre il particolare dell'acqua me lo ha narrato fra Francesco dell'Abbazia, un fratello laico. Non posso raccontare tutto perché molte cose le faceva in segreto e quanto ho deposto sopra l'ho visto io e mi è stato anche riferito da Padri degni di fede.
- Padre fra Giuseppe andava sempre a piedi con i sandali, come gli altri Padri Cappuccini, ma non mi sono accorto se andasse a piedi nudi. Padre fra Giuseppe faceva le discipline della Regola con i Frati, nei luoghi soliti, ma, oltre queste, lui di nascosto se ne imponeva altre e in particolare più volte ho scoperto mentre faceva discipline in ricordo della flagellazione alla Colonna di nostro Signore e le sferzate furono 666. Di questo ho sentito parlare il Reverendo Padre fra Francesco da Leonessa, Guardiano attuale di questo Convento di Spoleto, ma lo confermano anche altri Padri dei quali non ricordo il nome; tutto questo che ho dichiarato lo so perché l'ho visto e l'ho anche sentito riferire.
- Quando ero Novizio, ho inteso dire, ma non ricordo da chi, che il Padre fra Giuseppe, quando andò a predicare ad Attigliano, trovò quella gente a ballare in piazza e lui li rimproverò dicendo loro che se non si fossero pentiti avrebbero finito per mangiare le foglie degli alberi per la fame e poco dopo infatti ci fu una carestia e fu necessario mangiare i fiori degli olmi. E questo mi sembra che me lo riferì Fra Rufino da Perugia, Compagno del suddetto Padre fra Giuseppe, e questo si verificò circa 42 anni fa, ma lo seppi a Leonessa e non sò e non ricordo che mi abbia parlato di altro.

Testimonianza di padre fra Michelangelo da Siena Cappuccino, 13 ottobre 1639.

Dal "Processo di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Fra Giuseppe da Leonessa predicatore cappuccino (1639 - 1641)" di Padre Orante Elio D'Agostino, ed. "Frati Minori Cappuccini d'Abruzzo", 2012.

